

Il sindaco-imprenditore che non si ferma mai: «Innovo dal 1994 e non mi sono più fermato»

Pubblicato: Venerdì 28 Aprile 2017



Nove collaboratori, due soci, una nuova macchina di flexografia in arrivo – tra la fine di luglio e i primi giorni di agosto – per un investimento di alcune centinaia di migliaia di euro. **Angelo Pierobon, sindaco di Arcisate e fondatore dell’Alba Srl, in tutto quello che è Industria 4.0 ci crede.**

«Non è facile, soprattutto in questi momenti – dice l’imprenditore – ma il discorso, forse perché banale, non è da tutti accettato: o investi nelle nuove tecnologie oppure esci dal mercato». Soluzioni alternative sembra non ce ne siano. **E così la pensano in questa impresa nata nel 1985 (all’epoca Pierobon aveva ventidue anni), dedicata alla produzione di piccoli sacchetti di plastica per gli usi più disparati** (si va dalle posate in pvc alla carta igienica), da sempre attenta a quello che è innovativo. «Nel 1994 abbiamo acquistato la prima macchina di flexografia – prosegue Angelo – ed è stato subito un cambiamento importante perché abbiamo esteso le nostre tipologie produttive, l’azienda è cresciuta, la flexografia è stata in grado di soddisfare il core business della nostra attività. Così nel 1999 ne abbiamo acquistata un’altra».

E a quella **Pierobon ha aggiunto alcuni macchinari come il montaclichè**, per il montaggio dei polimeri per una stampa di altissima precisione. Si direbbe si stia dibattendo di particolari, ma sono proprio questi a fare la differenza in un’azienda come la Alba. **Un particolare che passa dalla definizione dei colori, dalla velocità, dalla tempestività e dalla scelta di entrare nel futuro con grande praticità.** Perché va bene il film intorno ai piatti o a i tovaglioli di carta, a patto che sopra ci siano scritte e colori.

Così nel 2016 i fratelli Pierobon – Angelo e Roberta – fanno il passo successivo: «Le macchine acquistate in precedenza erano ormai sorpassate, quindi la scelta era quasi obbligata: così ordiniamo **una nuova flexografica**, quella che arriverà in agosto e che è pronta a cambiare, ancora una volta, i nostri equilibri». **Una macchina tutta Made in Italy** realizzata a pochi passi da Brescia, «perché gli italiani sono tra i leader mondiali nella produzione di queste macchine: ce la giochiamo, giusto giusto, con qualche tedesco».

Quella Germania dove l’Industria 4.0 è nata tempo fa e alla quale le imprese italiane, anche quelle piccole, non possono più sottrarsi. Il perché ce lo dice, ancora, l’imprenditore di Arcisate: «La scelta è stata dettata da una necessità: non avere una macchina 4.0 ti fa perdere in produttività e competitività. Nel nostro settore le richieste dei clienti sono sempre più mirate, le grafiche devono essere molto più complesse rispetto a pochi anni fa, devi essere pronto a rispondere in tempo reale. Anche con prodotti a sette o otto colori». **A questo si aggiunge la trasformazione tecnologica:** «Una volta le macchine erano elettroniche, meccaniche o elettromeccaniche. Oggi c’è l’elettronica: tutto si comanda da un quadro elettrico, **ci si interfaccia direttamente con il sistema gestionale**, si fa assistenza remota. Insomma si tratta di un’evoluzione che interessa tutta la complessità del processo di stampa, da un punto di vista sia qualitativo che produttivo. E infine c’è la necessità cronica di restare sul mercato e, di conseguenza, di dover aumentare la produzione abbassando i tempi di consegna».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it